

# «Il Lago di Loppio resterà un biotopo»

L'assessore Gilmozzi: zona monitorata, entro l'anno un sentiero per l'isola di Sant'Andrea e una torretta di avvistamento

**di Matteo Cassol**

► MORI

Il lago di Loppio tornerà mai ai fasti del passato o a qualcosa che ci assomigli? Non ci sono ragioni per ritenerlo, anche se l'assessore provinciale all'ambiente Mauro Gilmozzi, stuzzicato sul tema, rivendica interventi positivi in ottica anche turistica e prospetta due novità per quest'anno: una torretta di avvistamento nell'area di sosta e il prolungamento del sentiero attrezzato per la visita dell'isola di Sant'Andrea. «L'intervento completato nel 2014 - ha risposto Gilmozzi a un'interrogazione di Claudio Civettini - era finalizzato alla ricerca delle fonti di approvvigionamento idrico attraverso la realizzazione di spilloni profondi. Contestualmente, sono stati eseguiti interventi complementari volti a rendere fruibile l'area dal punto di vista turistico-ambientale, per la sua valorizzazione del punto di vista naturalistico, oltre che storico, stante il sito archeologico presente sull'isola di Sant'Andrea». Il tutto è costato 1,6 milioni di euro più Iva. Ma erano lavori per ripristinare le condizioni del lago "ante-galleria Adige-Garda"? No: «Erano finalizzati a favorire un riassetto delle componenti umide dell'ecosistema e a valorizzare il futuro invaso soprattutto dal punto di vista naturalistico, posto che il lago di Loppio è un biotopo provinciale. Con tale premessa, gli sforzi effettuati si ritiene siano stati sicuramente adeguati. La realizzazione degli spilloni, rispetto alla originaria galleria drenante, ha il precipuo scopo di monitorare la consistenza e stagio-



Il Lago di Loppio non tornerà come un tempo, ma la Provincia, assicura Gilmozzi, lo valorizzerà come biotopo

nalità della risorsa idrica. Sempre ai fini di misurare l'altezza della falda sono stati posizionati dei pozzetti piezometrici monitorati. I dati a disposizione hanno avallato la connessione tra andamen-

to meteorico, carsismo dell'ammasso roccioso del Dos de la Barchessa e livelli del lago. Le scarse precipitazioni che hanno caratterizzato l'ultimo triennio non hanno portato alla "ricarica" del siste-

ma carsico e quindi hanno fortemente condizionato il livello dell'invaso». Gilmozzi concorda sul fatto che «la località, se recuperata, rappresenta una grande opportunità per l'ambiente e per lo svi-

luppo turistico. L'area protetta è gestita dal Parco locale del Baldo. Negli anni sono stati realizzati dalla Provincia il percorso ciclabile bordo lago, il restauro archeologico dell'isola di Sant'Andrea adiacente alla ciclabile, il percorso archeologico-naturalistico sulla stessa isola e il parcheggio-area di sosta in località Citterini che permette la visita all'area protetta. Il Parco ha in progetto sulla stessa area di sosta la realizzazione di una torretta di avvistamento, dalla quale si potrà ammirare il paesaggio del lago. La realizzazione è prevista per la prima metà del 2017. Nello stesso periodo è altresì previsto il prolungamento del sentiero attrezzato per la visita dell'isola di Sant'Andrea, che partirà proprio dalla torretta di avvistamento, ampliando in modo significativo le possibilità di visita e di valorizzazione turistica dell'area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA